



ESCLUSIVA - La città di Ghat apre la strada agli investimenti stranieri, parola al sindaco Ibrahim Mustafà Salem

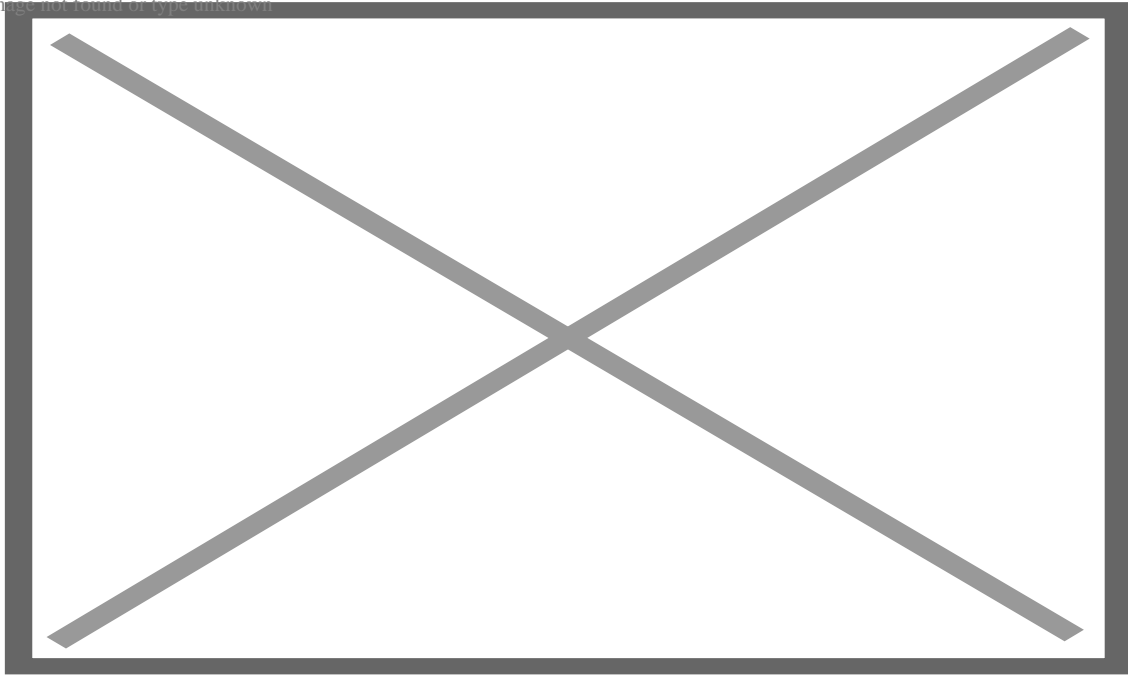
Il sud della Libia con le sue ampie porzioni desertiche offre innumerevoli opportunità economiche e gli attori locali necessitano della collaborazione di attori stranieri per sfruttare al meglio le potenzialità di questo vasto territorio. Costruzioni, infrastrutture, ambiente, sanità, turismo, cultura ed ingegneria sono solo alcuni dei settori aperti agli investimenti stranieri. Ghat, città-oasi della antica regione del Fezzan, nell'estremo sud-ovest della Libia presso il confine con l'Algeria, ha mantenuto un buon livello di stabilità e rappresenta il luogo ideale per la produzione di energia alternativa come il fotovoltaico che potrebbe essere impiegato anche per la produzione di idrogeno verde. Vediamo qual è la situazione sul campo in questa intervista con il sindaco Ibrahim Mustafa Salem.

Signor Sindaco, grazie per aver accettato questa intervista. Per favore aiutami a presentarti, la tua carriera politica e accademica e la tua alternanza con il precedente sindaco Moussa Al Kouni.

“Mi chiamo Ibrahim Mustafa Salem; Sono nato a Ghat nel 1975. Risiedo a Ghat e attualmente sono Sindaco della municipalità. Mi sono laureato presso la Facoltà di Scienze Applicate, mi sono specializzato nello sviluppo delle comunità rurali e desertiche. Sono un esperto nello studio dello sviluppo delle comunità del terzo mondo. Ero un funzionario degli affari sociali e capo del Dipartimento delle ONG. Sono poi passato ai consigli dei giovani nel Ministero della Gioventù, dopodiché sono stato presidente del

consiglio di amministrazione locale a Ghat. Per quanto riguarda il passaggio di consegne con il precedente sindaco Moussa Al-Kouni, posso dire che è stato abbastanza regolare”.

Image not found or type unknown



Come sindaco, quali sono le sue priorità?

“Le mie priorità sono fornire istruzione, servizi sanitari e ambientali e piani di emancipazione per le donne poiché abbiamo già definito una strategia di sviluppo globale e siamo completamente pronti a collaborare con tutti i diversi partiti ed organizzazioni”.

In che modo il comune di Ghat sta vivendo l’attuale divisione politica tra Fathi Bashagha e Abdel Hamid Dabaiba? Come sindaco, sostiene uno dei due Primi Ministri?

“Il nostro consiglio municipale riferisce direttamente ad Abd al-Hamid Dabaiba”.

Qual è la situazione della sicurezza nel comune di Ghat e nel sud in generale? La divisione politica incide sui servizi di sicurezza?

“Attualmente la situazione della sicurezza è stabile, non ci sono differenze politiche o problemi illegali di alcun tipo. È vero che il divario politico colpisce i servizi di sicurezza, ma non in modo rilevante. La direzione della sicurezza è una sussidiaria del governo di unità nazionale, la divisione è all’interno della direzione della sicurezza, tuttavia tutti servono gli interessi e ciò che è meglio per Ghat”.

Come valuta la fornitura di servizi da parte del governo centrale di Abdel Hamid Dabaiba?

“Credo che i servizi forniti siano buoni perché tutte le decisioni sono state prese in modo consapevole e significativo e l’assistenza fornita oltre a tutte le strutture che hanno raggiunto Ghat è avvenuta tramite il governo Dabaiba”.

Chi è responsabile della chiusura degli impianti petroliferi nel sud della Libia? Qual è la situazione attuale?

“Le persone sono state oppresse, sfruttate e anche private delle loro quote di proventi dalle attività di estrazione petrolifere nella loro zona. Lo sviluppo sostenibile rimane inafferrabile per Ghat e il Sud nel suo insieme, a ciò si aggiunge la carenza di servizi, la scarsità di carburante nelle stazioni. Tutto ciò ha influito negativamente sulla già precaria situazione economica e sociale per cui un movimento popolare ha provveduto a bloccare la produzione di petrolio nella zona. Il blocco petrolifero è stato attuato a causa

della divisione politica e della pressione sui paesi che hanno un ruolo significativo nella situazione libica e sostenuto dal generale Khalifa Haftar per esercitare una maggiore pressione su questi paesi. Ora le cose sono state sistemate e ai cittadini è stato promesso di abilitarli con le loro azioni petrolifere e di dare la possibilità agli ingegneri e agli esperti di Ghat di lavorare. È stato concordato con la Libyan Oil Corporation ed è stata emessa una decisione del governo di unità nazionale sulla creazione di una raffineria nel sud, che era sostanzialmente una delle richieste del movimento”.

Qual è, secondo lei, la strada da seguire per uscire dalla crisi?

“Come tutti i libici, credo che le elezioni siano l’unica via d’uscita a questa crisi”.

La popolazione Ghat è composta principalmente da Twareg. Cosa ne pensa della richiesta di documenti da parte di cittadini nati in Libia da generazioni ma ancora privi di identità?

“Come popolo del Sud e come Twareg, abbiamo invitato tutti i governi, ministeri, rappresentanti Twareg, membri del Parlamento e i rappresentanti della Commissione di Ginevra a dare un’identità a queste persone che vivono in Libia da più di cento anni ed è loro legittimo diritto avere un’identità. Non è normale che una persona di 60 anni non abbia documenti legali diversamente dai numeri amministrativi che gli consentano di vivere in Libia. Questo non è assolutamente sufficiente, soprattutto quando queste persone apolidi vogliono estrarre un passaporto per poter viaggiare e ricevere cure mediche fuori dalla Libia. Non siamo molto diversi su questo argomento dai politici che ci hanno preceduto e sosteniamo il fatto di concedere loro i diritti purché non sia in contraddizione con la legge”.

Quali sono le opportunità di investimento per entità e società straniere in Ghat?

“Il Consiglio comunale apre tutte le possibilità di collaborazione con le imprese estere. Attualmente esiste un piano presentato dal Consiglio comunale. È un piano di investimento perché abbiamo tutte le componenti nel sud, e a Ghat in particolare, per un investimento di successo come la stabilità della sicurezza, vaste aree coltivabili e un ambiente fertile. Ghat è una zona di confine con l’Algeria ed abbiamo tutte le carte in regola per divenire una destinazione di investimento dove si può formare un commercio di linea commerciale tra l’Algeria e la Libia che veda la nostra città come protagonista”.

Abbiamo spesso sottolineato la necessità di rafforzare la collaborazione con il settore privato. Essendo Ghat nel sud della Libia potrebbe ospitare importanti progetti energetici come gli impianti fotovoltaici; ci sono iniziative in tal senso?

“Ci sono iniziative riguardanti gli impianti fotovoltaici, la produzione di energia tramite pannelli solari, ma finora non c’è nulla sul campo. Solo promesse fatte da aziende ed organizzazioni”.

Un’ultima parola per chi ci sta leggendo...

“Vogliamo entrare in contatto con organizzazioni che si occupano della Libia meridionale e che cercano di investire nell’area. Siamo pronti a scambiare e condividere idee per realizzare investimenti di successo”.

[Read More](#)
